

→ **La strage di Monte Sole** 800 le vittime, per la maggior parte bambini e donne

→ **Il presidente Napolitano** in un messaggio scrive: «Oscurate la ragione e l'umana pietà»

Cacciari ricorda Marzabotto: «Fu la paura del diverso Proprio come ora»

«Ribellarsi alle leggi che negano la dignità dell'uomo per contrastare la passività che porta alla violenza e ai genocidi». Così Cacciari ha ricordato ieri l'eccidio di Marzabotto, 800 le vittime dei nazi-fascisti nel 1944.

ANDREA BONZI

INVIATO A MARZABOTTO
abonzi@unita.it

Il coraggio di ribellarsi alle leggi ingiuste, che «negano la dignità dell'uomo e della persona», come quella sui respingimenti in mare degli immigrati. La responsabilità di non essere mai indifferenti, di non assuefarsi a chi agita «la paura dell'altro, del diverso» per annebbiare le coscienze degli uomini. È l'unico modo per evitare nuovi «crimini contro l'umanità» come la strage di Monte Sole, che nell'autunno 1944 insanguinò l'Appennino emiliano: quasi 800 morti (più della metà donne e bambini) in un massacro sistematico compiuto dalle truppe nazifasciste. Ieri mattina, a Marzabotto (Bologna) è stato commemorato il 65° anniversario. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha mandato un saluto, in cui si parla dell'«oscuramento della ragione e dell'umana pietà» di quei giorni. L'orazione in piazza è stata tenuta da Massimo Cacciari, sindaco di Venezia.

PARALLELO COL PRESENTE

Cacciari parte dall'enormità di ciò che successe 65 anni fa, ma il parallelo con i genocidi del presente è costante. Com'è possibile che, dall'Africa alla Bosnia, si siano ripetuti fatti simili? Il filosofo individua l'origine del problema nella «paura di colui che non è uguale a noi, che va combattuto e negato». Ecco dunque l'«educazione alla paura», fatta attraverso leggi e consuetudi-

ni dai regimi totalitari. «Nel 1935, le leggi di Norimberga contro ebrei e oppositori politici – spiega Cacciari – furono riconosciute da altri Stati, come l'Olanda e il Belgio, ben prima che venissero occupati dai nazisti. La passività nei confronti delle cause della violenza estrema, diventa poi complicità quando quella stessa violenza si produce». Oltre a una certa acquiescenza internazionale, è la cecità del popolo tedesco – «ripagato» con welfare e protezione - a favorire l'ascesa del nazismo.

L'ASSENZA DEI GIOVANI

Dalla responsabilità collettiva, si passa a quella individuale. «Non ci possiamo nascondere dietro nessun ordine, nessun comando, nessun gregge – ammonisce Cacciari -. Rifiutare lo scambio di chi dice: tu mi

AGGRESSIONE A FIUMICINO

Una baby gang composta da quattro giovani ha rapinato e picchiato un giovane egiziano a Fiumicino. Due maggiorenni sono stati arrestati mentre un 17enne, incensurato, è stato denunciato.

proteggi dall'«altro», e io obbedisco alle tue leggi. Anche se queste leggi portano oggi i disperati dell'Africa a morire nel canale di Sicilia. La perdita di libertà comincia nelle coscienze di ognuno di noi». L'applauso è lungo. Svariate centinaia le persone presenti, ma i giovani si contano sulla punta delle dita. Per chiudere, Cacciari affronta il tema del perdono. «Per la politica non è possibile un perdono cristiano – chiude il filosofo -. Ricordare sempre, non solo ciò che è stato ma anche le cause che hanno portato a quell'eccidio. Questo è il nostro perdono». ♦



Marzabotto in una foto scattata ai tempi dell'eccidio

Lasciatemi parlare!
Sono un italiano vero...



ONLINE su dizionari.zanichelli.it

ZANICHELLI 150 1859
2009

Crescere a libri aperti